

**Inchiesta Aemilia**

**Beni per 8 milioni confiscati a un boss della 'ndrangheta**

11

**Antimafia** L'uomo condannato ad oltre dieci anni di carcere  
**Un tesoro da otto milioni e mezzo confiscato ad un 'ndranghetista**  
Vanno allo Stato beni tra cui una società con sede a Parma

» Diversi conti correnti ma anche un'azienda con sede in centro città. C'è anche questo nel tesoro da otto milioni e mezzo di euro confiscato nelle ultime ore ad Antonio Muto, considerato un esponente di rilievo della 'ndrangheta e condannato a dieci anni e otto mesi per associazione mafiosa dopo il processo Aemilia.

La confisca, eseguita dalla Direzione investigativa antimafia, ha riguardato 50 immobili tra cui una villetta di pregio a Reggio Emilia, capannoni industriali, terreni, una società immobiliare, un automezzo e 12 rapporti ban-

cari. Tra questi beni c'è appunto anche una parte delle proprietà che l'uomo aveva a Parma e che aveva nascosto, facendole intestare a un prestanome, a sua volta finito nei guai durante la grande inchiesta che ha svelato le infiltrazioni della 'ndrangheta nella regioni del nord e in particolare nei territori tra Parma, Reggio e Modena dove «l'uomo era raccordo tra la cosca mafiosa ed esponenti delle istituzioni locali consentendo in tal modo il rafforzamento e l'espansione economica del sodalizio».

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

